

I vincitori del concorso di idee

Area Camuzzi, progettisti d'accordo: «Giù il cavalcavia della stazione»

Il cavalcavia della stazione non piace ai giovani architetti. E non piace neppure il fiume di auto che si riversa ogni minuto in Lungo Sile Mattei, arteria interna del Put. Sono questi due degli elementi emersi dal concorso di idee bandito dal Comune per riqualificare l'area del bastione Camuzzi. Un concorso che, benché non sia servito ad assegnare alcun incarico ma solo a raccogliere spunti, ha stimolato la fantasia di tanti giovani professionisti. I progetti arrivati a Ca'Sugana e depositati sulla scrivania dell'assessore all'Urbanistica Sergio Marton sono stati in tutto 49 e tutti, oltre ad essere esposti a metà dicembre in una mostra organizzata a Santa Caterina, entreranno in un catalogo interamente dedicato al bastione Camuzzi.

I due vincitori ex-aequo sono stati i progetti presentati da uno studio di architetti di Villorba (capogruppo Alessandro Casson) e uno di San Vendemiano (capogruppo Susanna Maset). La giuria ha particolarmente apprezzato la qualità del rapporto tra il riposizionamento dei volumi esistenti e la valorizzazione del bastione. Il cardine del loro successo sta anche nell'equilibrio tra la divisione di spazi adibiti ad uso pubblico e quelli riservati ai privati. Per quel che riguarda il primo progetto la giuria ha particolarmente gradito l'interessante "soluzione viabilistica che permette un'efficace pedonalizzazione e accessibilità all'ambito".



Sergio Marton

"Quasi tutti i progetti - osserva l'assessore Marton - hanno prospettato la chiusura al traffico lungo la riviera del Sile ipotizzando altre soluzioni viarie. C'è anche chi ha disegnato una nuova passerella sul Sile all'altezza dei canottieri o dal bar K2 vero le Mura". Tante soluzioni, molte delle quali hanno allargato la visuale comprendendo, oltre al bastione, anche il cavalcavia della stazione. I progetti che lo hanno preso in considerazione, lo hanno tutti "demolito". Al suo posto sottopassi: "Ovviamente pensare quella zona senza cavalcavia - osserva Marton - significa ripensare totalmente una grande fetta di città".

I progetti presentati hanno però una caratteristica in comune: la fattibilità. "L'indirizzo dato è stato quello della concretezza - spiega il presidente dell'ordine degli Architetti Alfonso Mayer - e tutti ne hanno tenuto conto. Il nostro ordine crede molto in questo tipo di concorsi, molto impegnativi e a cui si partecipa mossi dalla passione". I due progetti vincitori si sono assicurati un premio da 5mila euro l'uno. Oltre a loro, la giuria ha segnalato altri cinque progetti a cui sono andati mille euro ciascuno.